

Corso di laurea in medicina

Ex Banca d'Italia, 12 ottobre 2020

Caro Presidente, gentili Autorità, amati studenti,

ci sono giorni nelle nostre vite e nel nostro lavoro in cui, oltre ogni formalismo, non può che parlare il cuore, non possiamo che ripercorrere insieme cosa siamo stati e come siamo arrivati ad un momento come questo e, si sa, in riva allo Ionio ogni gesto ha un significato più articolato, diventa un paradigma per l'intero Paese, una inaugurazione assume il senso della rinascita.

Almeno venti anni di sollecitazioni, aspirazioni e impegni mancati. Oggi le istituzioni, invece, fanno positivo sistema e trasformano un vero sogno, una grande esigenza della nostra comunità, in realtà. Il tutto in questa cornice prestigiosa dell'ex Banca d'Italia, meravigliosamente riqualificata e rifunzionalizzata, in uno dei punti più iconici ed accoglienti della città. E sarò chiaro, è un punto di partenza, non un traguardo, verso una crescita ulteriore dell'università tarantina e nelle more di organizzare al meglio gli aspetti della clinicizzazione e della specializzazione.

Da qui lavoriamo nell'ottica di rafforzare il nostro sistema sanitario, ma anche di evitare la fuga di migliaia di giovani, che per formarsi e realizzarsi adeguatamente hanno in passato dovuto guardare ad altri territori. Uno scadimento delle coscienze, prima ancora che una perdita economica. La monocultura industriale non ha lasciato soltanto ferite fisiche. Taranto non vuole più essere sussidiaria di nessuno, la nostra comunità merita la dignità che agli altri è stata riconosciuta nel corso del tempo. Dopo quasi un secolo di violenza verso il nostro bellissimo ecosistema e verso generazioni di tarantini, siamo ad uno spartiacque.

Nel nostro piano comunale di transizione ecologica, economica ed energetica, in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, nel vigente piano strategico regionale, finanche negli obiettivi del contratto istituzionale di sviluppo per l'area di crisi industriale complessa di Taranto, le ricadute di una istruzione diversificata, professionalizzante e di alto livello sono ormai ritenute una essenziale piattaforma sulla quale costruire il nuovo modello di sviluppo sostenibile per questo territorio, che grazie all'intuizione ed alla sensibilità del Governo gioca oggi il ruolo di vero laboratorio del green deal nazionale, nonché di pivot per la ripartenza socio-economica dell'intero Mezzogiorno. E un'ampia partecipazione dei cittadini, sin dal 2017, aveva espresso con ferma convinzione la volontà di accogliere gli studi in medicina, ed in generale della filiera biomedica, intesa anche come leva formale per una definitiva autonomia dell'università di Taranto, che oggi tutti insieme dovremmo ritenere non più procrastinabile. Per l'importanza strategica e di indirizzo che essa riveste all'interno di questa grande transizione, non già come argomento di campanile.

Il Comune di Taranto già con il suo accordo di programma sulla presenza universitaria e le risorse stanziare il 2 aprile del 2019 aveva aperto con convinzione una breccia per giungere a questa giornata di festa, per la quale devo ringraziare i tanti che si sono spesi, a tutti i livelli, a cominciare naturalmente dal Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, il Ministro dell'Università e della Ricerca Gaetano Manfredi, il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale Giuseppe Provenzano, il Ministro della Salute Roberto Speranza, il Governatore della Puglia Michele Emiliano, il Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco, il Sottosegretario di Stato Mario Turco, il Magnifico Rettore dell'Università degli Studi "Aldo Moro" Stefano Bronzini, il Presidente della Scuola di Medicina Loreto Gesualdo ed il Direttore Generale della nostra ASL Stefano Rossi.

Ora continueremo a vigilare e a dare tutto il nostro supporto su questa strada per l'emancipazione culturale di Taranto. Agli studenti tarantini diciamo che siamo orgogliosi di loro e della scelta che hanno compiuto, ai giovani non tarantini diamo il più caloroso dei benvenuti e li faremo innamorare della nostra città e della nostra visione, a tutti diciamo che sono la punta di diamante di un'epoca di trasformazioni e tutti i nostri sforzi sono rivolti a farli diventare la migliore classe dirigente di domani per Taranto e la Puglia. Per loro sarà una indimenticabile avventura umana, prima che universitaria.

Buon anno accademico ai nostri splendidi giovani, allora, con questo corso di laurea in medicina muta per sempre l'immagine e la prospettiva di Taranto.

Grazie, col cuore.

Rinaldo Melucci

Sindaco di Taranto